







Alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio regionale dott. Antonio Mazzeo SEDE

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 173 del Regolamento Interno.

OGGETTO: in merito alla situazione della quota sanitaria delle RSA in Toscana.

Il sottoscritto Consigliere regionale,

## Premesso che,

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) rappresentano un elemento essenziale per l'assistenza agli anziani non autosufficienti e alle persone con gravi disabilità, svolgendo un ruolo cruciale nel sistema di welfare sociosanitario regionale;

Il sistema di compartecipazione alla spesa nelle RSA prevede una quota sanitaria, finanziata dal Servizio Sanitario Regionale (SSR) in base ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), e una quota sociale, a carico dell'utente o del Comune di residenza, ai sensi dell'art. 6 del DPCM 14 febbraio 2001;

La Delibera della Giunta Regionale n. 995/2016 stabilisce che la quota sociale deve essere determinata in modo uniforme su tutto il territorio regionale, garantendo equità di accesso ai servizi e prevedendo specifici contributi pubblici per i cittadini con redditi bassi o in condizioni di fragilità economica;

Recenti notizie di stampa e segnalazioni da parte delle associazioni di tutela dei diritti dei pazienti hanno evidenziato un incremento delle rette nelle RSA convenzionate in Toscana, con particolare riferimento alla quota sociale richiesta agli utenti e alle loro famiglie, causando difficoltà economiche ai nuclei familiari coinvolti;

Diverse RSA private hanno giustificato - o annunciato - un aumento delle rette, con l'incremento dei

costi di gestione e l'inadeguatezza del finanziamento regionale per la copertura delle spese sanitarie;

Secondo dati ufficiali della Regione Toscana, circa 1.800 persone risultano in lista d'attesa per l'accesso a una RSA, evidenziando una criticità strutturale nella pianificazione e nella gestione dell'offerta sociosanitaria.

## Considerato che,

La normativa nazionale, in particolare il Decreto Legislativo 502/1992, stabilisce i principi generali dell'assistenza sociosanitaria, demandando alle Regioni la disciplina della compartecipazione alla spesa e dell'integrazione tra servizi sanitari e sociali;

La Regione Toscana ha disciplinato il sistema delle RSA con la Legge Regionale 66/2008, che definisce i criteri di accreditamento e il funzionamento delle strutture sociosanitarie, nonché con la Delibera della Giunta Regionale n. 398/2015, che regolamenta gli accordi contrattuali tra le RSA e il sistema sanitario regionale per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;

Il Regolamento Regionale n. 41/R del 2019 stabilisce le modalità di determinazione della quota sociale e le condizioni di accesso ai contributi pubblici per gli utenti in difficoltà economica;

Nel 2017 Regione Toscana e Associazioni hanno sottoscritto un Accordo dove si esplicita, come interpretazione autentica della Delibera della Giunta Regionale n. 995/2016, che la quota sociale è decisa dalla singola struttura.

#### Risultato che,

in base alle informazioni in nostro possesso, durante un incontro con i familiari, la Regione Toscana ha inteso coprire le quote sanitarie con uno stanziamento di 225 milioni, che divisi per 59,10 euro, ovvero la quota sanitaria attuale, per 365 giorni porta a un totale di 10.430 quote sanitarie coperte a fronte delle 12 mila necessarie;

come riportato su Il Tirreno del 21 febbraio u.s. 1 "L'incremento della spesa varierà fra i 3 e i 7 euro al giorno per gli ospiti. A fine mese e a conti fatti, le famiglie con un parente inserito in una struttura convenzionata dovranno aggiungere fra i 90 e i 200 euro in più di spesa rispetto a quanto pagano adesso. E si tratta di un aumento non da poco, che ricade sostanzialmente sulla cosiddetta "quota sociale", quella a carico dell'utente", la causa viene individuata nel "mancato accordo tra chi gestisce le case di riposo la Regione Toscana. L'accordo proposto mesi fa dal raggruppamento delle Rsa con la Regione Toscana era chiaro: chiedere un aumento del carico della spesa pubblica sulla quota dell'Asl per non gravare sulle famiglie".

Recentemente, dopo un lungo periodo senza variazioni, a seguito di un accordo tra Regione Toscana e i rappresentanti dei gestori delle RSA Toscane (Agespi, Arat, Arsa, Aret, Anaste, Uneba, Confcooperative Federsolidarietà Toscana, Legacoop Toscana, Agci, Aiop Rsa Toscana e diaconia Valdese-Csd), la quota sanitaria a carico del Servizio Sanitario Regionale è stata aggiornata passando dai 54 a 59 euro al giorno con tre step progressivi per un totale di 5,10 euro (2 euro luglio 2023, 1,60 euro da gennaio 2024 e 1,50 da gennaio 2025). La quota sociale, a carico dell'utente o del Comune, può variare tra i 50 e i 90 euro giornalieri, a seconda della struttura e del livello di assistenza richiesto;

<sup>1</sup> https://www.iltirreno.it/toscana/2025/02/22/news/parte-la-stangata-rette-nelle-rsa-in-toscana-le-cifre-gli-aumenti-e-cosa-succede-ora-1.100665518

### Evidenziato che,

A seguito della notizia dei rincari, il Presidente della Regione Toscana ha dichiarato "grave" il comportamento di alcune RSA private che hanno inviato comunicazioni alle famiglie per aumentare unilateralmente la quota sociale, ritenendo tali pratiche "al di fuori delle regole del sistema regionale", mentre nel comunicato<sup>3</sup> della Giunta viene rimarcato come "Ai gestori, a tutela delle famiglie, non è concesso di autodeterminare la quota sociale".

Tutto ciò premesso e considerato,

# Interroga il Presidente e la Giunta regionale per sapere

cosa è stato fatto per evitare l'ulteriore aumento della quota sociale, da chi è previsto che sia determinato tale aumento, se e come intendono intervenire in merito.

A. ULMI

Il Consigli

² https://www.toscana-notizie.it/-/aumenti-rette-rsa-convenzionate.-giani-e-spinelli-fatto-grave-fuori-dalle-regole-del-sistema-

bttps://www.regione.toscana.it/it/web/toscana-notizie/giunta/serena-spinelli/-/asset\_publisber/KfAvn7b7GmmX/content/id/238726030 3